

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda ospedaliera L. Sacco-Polo Universitario

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03179

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

4^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Modelli abitativi emancipativi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza Area disagio adulto codifica 12

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco si colloca nella zona nord-ovest di Milano (sede legale in Via G.B. Grassi n° 74), con un bacino di utenza di circa 345.000 persone. (zona 8 del decentramento del Comune di Milano) Grazie alla presenza di alcuni centri di eccellenza la percentuale di attrazione di pazienti extraregionali è del 10% dei ricoveri ordinari.

L'attività di ricovero ordinario e di day hospital si aggira attorno ai 16.950 ricoveri annui in regime di ricovero ordinario e 25.500 giornate di Day Hospital, mentre le prestazioni ambulatoriali sono circa 2.400.000, per un fatturato totale (DRG + ambulatoriali) di circa 102.000.000 Euro.

Il pronto soccorso, di recente ristrutturazione, accoglie circa 52.000 pazienti annui, mentre le 12 sale operatorie producono circa 7.300 interventi annui.

Lo stato patrimoniale dell'azienda al 31.12.2002 è di 195.281.000 Euro. Appartiene alla zona 8 del decentramento comunale

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'Azienda Ospedaliera L. Sacco è costituito da due Unità Operative Psichiatriche, la prima ospedaliera e la seconda universitaria.

L'UOP 1 svolge un lavoro istituzionale di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, rivolto prevalentemente al territorio di competenza (Distretto n. 8 del Comune di Milano, ex zone 19/1 e 20). E' costituita dal servizio psichiatrico di diagnosi e cura (SPDC), che dispone di 13 posti letto; da una Comunità ad alta protezione (n. 10 posti letto); da un Centro Diurno, da un'Agenzia per l'inserimento lavorativo (ALA); da due Centri Psicosociale (CPS 19/1 e 20).

Il CPS 19/1 serve il quartiere Gallaratese (circa 40.000 abitanti di età superiore ai 18 anni).

Il CPS 20 serve i quartieri Quarto Oggiaro, Vialba-Roserio, Certosa-Musocco e Prealpi (circa 80.000 abitanti di età superiore ai 18 anni).

Si tratta di zone periferiche della città, in parte sorte per accogliere l'immigrazione degli anni '50-60, gravate (soprattutto in alcuni di questi quartieri) da problematiche sociali impegnative di marginalità, di povertà, illegalità, invecchiamento della popolazione e ora anche nuova immigrazione, con conseguente esplosione del disagio e della malattia psichica.

Nel corso del 2004 risultavano essere in cura presso i due CPS oltre 2100 pazienti (circa 700 nella zona 19/1 e oltre 1400 nella zona 20). Di questi oltre il 50% soffre di disturbi mentali gravi (psicosi schizofreniche, disturbi affettivi gravi e disturbi della personalità).

L'UOP 2 è, invece, prevalentemente sovrazonale, essendo costituita da una Comunità Riabilitativa ad Alta protezione (CRA, n. 16 posti letto) e da un Centro per la diagnosi e cura dei disturbi depressivi.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Attivazione di due appartamenti protetti

Il problema dell'abitare è uno dei punti nodali da affrontare nelle cure e nella riabilitazione dei pazienti gravi affetti da disturbi psicotici. Spesso, infatti, i progetti terapeutici con questi pazienti, si scontrano con la perdita o l'assenza di una residenza stabile ovvero con l'inadeguatezza di quella nella quale sono sempre vissuti. Ciò si verifica sia a causa del venir meno di risorse affettive, relazionali, sociali ed economiche, sia a causa della conflittualità e del grave disagio familiare quasi sempre connesso a tali gravi patologie. Si vuole pertanto proporre un modello di abitare nel contempo emancipativo e protettivo, strumento esso stesso della cura, all'interno di un progetto terapeutico individualizzato.

Tale modello si rivolge a due principali categorie di soggetti:

- 1) Pazienti che hanno fatto un percorso di cura e riabilitazione all'interno di una Comunità Terapeutica ad Alta o media protezione. In molti casi al termine di tale percorso non è possibile un rientro diretto nella casa o nella famiglia di origine, permanendo la necessità di proseguire un percorso terapeutico intensivo al di fuori dell'ambiente familiare, dove potrebbero riprodursi antiche dinamiche relazionali di ostacolo allo sviluppo di una più solida autonomia.
- 2) Giovani pazienti affetti da gravi patologie con i quali sia necessario e possibile un tempestivo e precoce percorso emancipativo e riabilitativo, che punti allo sviluppo di un'autonomia di base emotiva, relazionale e sociale, che possa prevenire l'instaurarsi di una cronicità ovvero il ricorso a strutture comunitarie ad alta protezione.

Pertanto gli obiettivi principali sono:

- A) Attivare soluzioni abitative, emancipative e protette, e programmi di supported-housing che favoriscano il trattamento di pazienti gravi nel territorio (inserimento positivo del 70% dei pazienti accolti)
- B) Favorire il rientro nel territorio di soggetti affetti da gravi patologie psicotiche giunti al termine di un percorso riabilitativo in strutture ad alta protezione.
- C) Ridurre gli inserimenti nelle comunità ad Alta Protezione (diminuzione annua del 10%)
- D) Promuovere progetti di formazione al ruolo di case management (almeno due progetti realizzati)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Attivazione di due appartamenti protetti

Un appartamento già disponibile ed arredato, ubicato in viale Certosa, potrà accogliere tre pazienti.

Un secondo appartamento in fase di allestimento, in via Uruguay, potrà ospitare quattro pazienti.

La realizzazione di tali appartamenti ha ricevuto nel corso di quest'ultimo anno l'approvazione e il finanziamento della regione Lombardia nell'ambito di progetti innovativi in Psichiatria.

In ciascuno dei due appartamenti è previsto un intervento quotidiano di due ore per sette giorni alla settimana di un educatore Professionale (per un totale di 28h/sett.), assunto tramite Cooperativa del privato Sociale.

Inoltre all'interno del DSM è stato individuato uno psichiatra coordinatore del progetto, una assistente sociale che svolgerà la funzione di capo-casa; due Operatrici della Riabilitazione che affiancheranno e coordineranno sul campo gli interventi degli educatori e dei Volontari, nel contesto di un progetto terapeutico individualizzato, concordato con l'equipe curante del Cps.

I volontari parteciperanno alle varie fasi di realizzazione del progetto in accordo e in supporto agli operatori del DSM e agli Educatori Professionali.

Sono pertanto previsti interventi sul contesto abitativo, in supporto alla quotidianità dei pazienti, e azioni finalizzate ad aumentare l'autonomia, principalmente in rapporto all'abitare

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

obbligo alla riservatezza  
obbligo al segreto d'ufficio  
rispetto della privacy  
rispetto delle indicazioni operative fornite dal responsabile  
rispetto degli orari indicati dal responsabile  
flessibilità di orario (5 giorni articolati su tutta la settimana)  
disponibilità ad operare presso la sede del progetto, sul territorio di riferimento e al domicilio dell'utenza  
guida di automezzi dell'ente

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ao L Sacco Centro psicosociale 2	Milano	Via Ugo Betti 189		4			Fusi Antonio	Fusi Antonio	25.01. 1960	FSUNTN60A25 I441J

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	AO L. Saccocps 2	Milano	Via Ugo Betti 189		4				Fusi Antonio	25.01.1960	FSUNTN60A25 I441J
2											
3											
4											

**18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:**

Sito internet, comunicazione interna, pubblicazione sul bollettino regionale della direzione sanità, comunicazioni agli utenti e alle realtà sociali del territorio

**19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

no

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

no

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il sistema di monitoraggio è indirizzato verso due obiettivi:

-crescita professionale dei volontari

-realizzazione del progetto così come dichiarato

Il primo obiettivo verrà monitorato con i seguenti strumenti:

1) scheda di autovalutazione rispetto al percorso di servizio volontario civile

2) valutazione di gradimento del percorso formativo

3) valutazione di apprendimento del percorso formativo

4) Relazione della responsabile sul grado di partecipazione alle attività proposte

Per quanto attiene alle attività previste dal progetto:

Verifiche periodiche del progetto terapeutico individualizzato e degli obiettivi raggiunti tramite:

A) Supervisioni cliniche

B) Utilizzo di specifiche scale di valutazione tese a misurare sia l'incremento delle autonomie personali che il grado di soddisfazione dei pazienti e dei loro famigliari

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

L'attività si rivolge a cittadini in possesso di diploma di scuola media superiore o laurea triennale

Si richiedono inoltre capacità relazionale

possesso della patente di guida

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Finanziamento regionale assegnato con decreto regionale n. 11201 del 15/7/05 che prevede per il corrente anno un finanziamento di 140.000 euro per l'assunzione di professionisti e per interventi sulla qualità e sulla formazione (finanziamento complessivo triennale di 600.000 euro)

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Con delibera dell'Ente n.589 del 21 aprile 2005 si è approvata la stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito relativa ad un appartamento di proprietà della Fondazione Amicizia onlus di milano  
Fondazione Amicizia onlus-sede legale a Milano, piazza Castello 24  
Legale rappresentante pro-tempore Dott. Franco Zamporri  
C.F. 06448240157

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Disponibilità degli appartamenti e degli arredi per ospitare i pazienti

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'AO può certificare (con attestazione della Direzione Generale) lo svolgimento del Servizio Civile con indicazione alle attività svolte in campo assistenziale e delle conoscenze acquisite e delle metodologie adottate.

In particolare:

Capacità di lavorare in equipe

Conoscenza dell'organizzazione dell'ospedale, dei servizi aziendali, delle prestazioni erogate e delle modalità di accesso ai servizi offerti dal Dipartimento di salute mentale

## **Formazione generale dei volontari**

30) *Sede di realizzazione:*

Aule didattiche dell'azienda

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio con formatori dell'Azienda ( Dott.ssa Carmen Mellado, come precedentemente comunicato)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

*33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni teoriche con esposizione dei contenuti e discussione  
Visite guidate ai reparti e servizi  
Esercitazioni pratiche

*34) Contenuti della formazione:*

Le norme sul servizio civile volontario, diritti e doveri dei volontari, utilizzo della modulistica e informazioni pratiche  
L' Azienda Ospedaliera Luigi Sacco, la sua organizzazione, i reparti e i servizi  
Le figure professionali in azienda  
Elementi di legislazione sanitaria  
Dall' art. 32 della costituzione al D Lgs 502/92: l' ospedale azienda  
La legge regionale 31/97: il modello lombardo

Elementi di legislazione a tutela dei diritti dei cittadini:

D Lgs 29/93

LN 241/90 e successive integrazioni (leggi Bassanini, autocertificazione, semplificazione, sportelli unici etc..)

La Carta dei servizi

D Lgs 196/2003 sulla privacy

La carta regionale dei servizi sanitari

Elementi di legislazione a tutela dei lavoratori

D Lgs 626/94 e implicazioni pratiche sul lavoro

I sistemi di qualità aziendale

-L'accreditamento istituzionale

-La certificazione ISO 9000

-L'accreditamento all'eccellenza(Joint commission)

-La qualità percepita

Elementi di comunicazione

La comunicazione verbale e non verbale

La comunicazione con l'utente difficile

.

35)*Durata:*

32 ore articolate in otto incontri di quattro ore ciascuno

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Locali CPS

37)*Modalità di attuazione:*

La formazione specifica si effettuerà presso i locali del CPSi, con propri formatori

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Antonio Fusi  
Dott. Giovanni Ciniselli

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedi curricula

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni teoriche  
Addestramento specifico all'approccio con pazienti psicotici  
Affiancamento nell'attività di supporto ai pazienti  
Discussioni di gruppo

41) *Contenuti della formazione:*

Supervisione del lavoro svolto  
Discussione casi clinici  
Partecipazione alle riunioni di equipe

42) *Durata:*

48 ore

## Altri elementi della formazione

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per le attività di formazione saranno adottate le stesse tecniche di monitoraggio utilizzate per la verifica della formazione ECM dei dipendenti (valutazione dell'apprendimento e valutazione del gradimento)

Data

Il Progettista

Dott.ssa Loredana Di Palo

Il Rappresentante Legale dell'Ente

Dott. Francesco Ceratti

